la Repubblica
Milano

Venerdì
20 maggio 2022

7 12 18 23

La redazione
Viale Cassala, 57 – 20143 – Tel. 02/480981 – Fax 02/48098236
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 - Tamburini fax 06/44256550 - Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it Tel.02/480981 - Fax 02/48098236
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Winckelmann, 1 - 20146 Milano Tel 02/57494571 - Fax 02/57494981

TAXI02 8585
www.028585.it

URBANISTICA E MOBILITÀ

Una nuova piazza verde oltre il parco Ravizza

Il progetto sopra il deposito Atm di viale Toscana che ospiterà 100 bus elettrici Previsti campi di tennis e padel e uno skate park in una zona già trasformata dal campus Bocconi. Sicurezza in metrò, l'allarme dei controllori: clima terribile

di **Bernacchia, Bianchin, Bolognini** e **Castrovinci** ● *alle pagine 2 e 3*

Le misure per gli eventi del fine settimana



▲ **Domani** il concerto organizzato da Radio Italia sarà ingressi controllati con transenne MASSIMO ALBERICO FOTOGRAMMA

Duomo, concerto per ventimila Scudetto, ipotesi maxischermo Milan

di **Massimo Pisa** ● *a pagina 7*



▲ **A Firenze** fino a fine giugno il Quarto Stato

L'arte

Per il Quarto Stato è pronta la Gam al rientro da Firenze

di **Simone Mosca**

Ormai dal Primo maggio e fino a fine giugno a Firenze, il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo al ritorno in città potrebbe avere una nuova collocazione. L'annuncio dovrebbe darlo il sindaco Beppe Sala oggi al ritorno da New York. Uno dei capolavori più conosciuti in dote all'Arengario non tornerà in piazza Duomo ma andrà invece ad arricchire in via Palestro la collezione della Gam.

● *a pagina 5*

Dopo due anni di riprese

La Madonnina su Google ottanta percorsi virtuali

di **Nicola Baroni** ● *a pagina 4*

La manifestazione

Frida Bollani: il piano è il re questi tre giorni lo celebrano

di **Simona Spaventa**



Per Frida Bollani due appuntamenti

«Sul palco, è il momento in cui sono al cento per cento felice. Paura non ne ho, c'è adrenalina. La musica è la cosa che mi dà più gioia nella vita. "Music is life", lo dico sempre: la musica è vita. E quello a PianoCity lo scorso anno è stato uno dei concerti più belli». E anche stavolta Frida Bollani sarà tra i protagonisti della rassegna che comincia oggi e si concluderà domenica sera. «Il piano è il re degli strumenti. E PianoCity è una cosa bellissima perché lo celebra».

www.intaxi.it

L'iniziativa del Comune

Lo psicologo risponde in chat agli under 18

di **Manuela Messina**
● *a pagina 6*

Una linea di ascolto telefonico e una chat per l'orientamento psicologico agli adolescenti e alle loro famiglie. Un primo passo a cui può seguire, eventualmente, l'indirizzamento verso un percorso nella rete dei servizi specialistici sanitari, educativi e ricreativi. Il progetto del Comune si chiama "AccogliMi".



valeria@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



Al piano Frida Bollani Magoni, 17 anni, a PianoCity terrà tra l'altro il concerto di chiusura con l'israeliano Oren Lavie

L'intervista

Frida Bollani "Ho l'orecchio assoluto nella musica trovo la vita"

di **Simona Spaventa**

Figlia d'arte, inizia a suonare prima che a parlare. A 17 anni torna a PianoCity

Il talento è ereditario? La questione è controversa ma, se ci sono casi a confermarlo, uno si chiama Frida Bollani Magoni. A nemmeno diciotto anni (li compie il 18 settembre), la figlia di Stefano Bollani e della cantante Petra Magoni torna a PianoCity Milano con due appuntamenti: una piano lesson domani alle 19 al Volvo Studio e il concerto di chiusura domenica alle 23 ai giardini della Gam, in duetto con l'israeliano Oren Lavie.

L'anno scorso a PianoCity il suo è stato quasi un debutto.

«Era appena partito il mio primo tour, neanche un mese dopo il 2 giugno quando ho suonato al Quirinale. È successo tutto in un attimo. Sul palco, è il momento in cui sono al cento per cento felice. Paura non ne ho, c'è adrenalina. La musica è la cosa che mi dà più gioia nella vita. "Music is life", lo dico sempre: la musica è vita. E PianoCity è stato uno dei concerti più belli, con più pubblico, coinvolto e paziente: c'è stato un problemino tecnico all'inizio, hanno aspettato dieci minuti senza un brusio».

La sua lesson si intitola "Ho iniziato prima a suonare il pianoforte che a parlare".

«È andata proprio così. In casa mia si faceva tanta musica, e fin da quando ero piccola e non dicevo una parola mi muovevo a tempo di musica. Il pianoforte è stato il primo strumento, in casa ne abbiamo due o tre, più le tastiere, ho perso il conto. Ho iniziato a strimpellare così a caso, poi a suonare. Il piano è il re degli strumenti, quello che permette di fare più cose. E PianoCity è una cosa bellissima perché lo celebra».

Dicono che ha l'orecchio assoluto.

«Che consiste nel riconoscere le note, anche quelle dei suoni quotidiani, come un bicchiere. Sicuramente l'orecchio ce l'avevo, ma me l'ha allenato moltissimo mia madre mettendomi seduta al piano e spiegandomi le note: questo è un re, questo un fa e così via».

Qual è stata la lezione più preziosa dei suoi?

«Forse l'aspetto professionale di questo lavoro. Seguendoli nei concerti ho visto cos'è un sound check, come si fa una scaletta. Non me l'hanno insegnato, l'ho imparato sul campo: il primo concerto di mia mamma a cui ho assistito, avevo dieci giorni. Poi mi hanno influenzata i loro ascolti musicali. Abbiamo sempre ascoltato di tutto. Ho delle preferenze, ma trasversali, ci sono artisti che mi piacciono nella classica, nel jazz, nel pop. Ho tante influenze musicali».

> *Se non avessi avuto il dono della non vista sarei stata un'altra persona, non sarei io*

Per lei sono dei modelli?

«Papà fa il quadruplo delle note che faccio io nello stesso tempo, è un genio dello strumento. Mi sento di prendere ispirazione da lui anche senza pensarci, involontariamente: del resto il gene è quello. All'interno dei miei concerti faccio perfino la sua imitazione: "Conoscete un certo Bollani?". E poi c'è mamma, lei mi segue sempre nei miei concerti».

Lei è ipovedente dalla nascita. È stato un grosso ostacolo?

«Io sono abituata così, non mi cambia niente, non ero abituata a un altro stile di vita prima e poi ho perso la vista. Anzi, come dicevo da piccola, se non avessi avuto il dono della non-vista forse non avrei avuto l'orecchio assoluto, forse non avrei fatto musica, chi lo sa. Sarei stata un'altra persona, non sarei io».

Domenica sarà in duetto con Oren Lavie.

«Il mio artista preferito. Non ci siamo ancora mai incontrati, sarà uno dei giorni più belli della mia vita. È un cantautore israeliano, i suoi video musicali sono bellissimi, hanno avuto un successo pazzesco. Ma lui della notorietà in Italia dà merito a me, perché ne continuo a parlare ogni tre per due. Me l'ha fatto conoscere papà, era stato ospite al suo programma tv "Sostiene Bollani" quasi dieci anni fa. Io ero piccina e non lo guardavo, l'ho scoperto di recente e mi è piaciuto un sacco. Il giorno dopo aver ascoltato due dei suoi pezzi ho registrato un medley e l'ho messo sul mio canale YouTube. Da lì è partito tutto».

Essere sui social è importante?

«Per la mia generazione, fondamentale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Sulle note di PianoCity i dieci appuntamenti da non perdere

Più di duecento concerti, trecento artisti, cento location. Per orientarsi nel programma di PianoCity Milano ecco una guida (necessariamente non esaustiva) agli appuntamenti da non perdere.

L'inaugurazione innanzitutto, specialmente dopo un'edizione saltata e un'altra molto ridotta. Il main stage dei giardini della Gam apre stasera con Abdullah Ibrahim, 87 anni, sudafricano, leggenda vivente del jazz fin dagli anni '60 e attivista anti apartheid, amico di Nelson Mandela che lo ha definito "il nostro Mozart". Porte aperte dalle 19, il concerto inizia alle 21 e ne promette delle belle, tra improvvisazione e sonorità che dal suo maestro Duke Ellington si fanno rarefatte seguendo la ricerca spirituale degli anni recenti.

Sono una gioia per l'orecchio ma anche per la vista i sei grancoda disposti a raggiera per il concerto dei sei pianisti dell'Accademia Chigiana di Siena che eseguiranno musica minimalista partendo da "Six Pianos" di Steve Reich nella nuova location del parco del campus Bocconi (domenica alle 18).

Si annuncia spettacolare la maratona Beethoven alla Rotonda della Besana: ideata da Davide Cabassi e Antonio Tarallo, impegna 36 pianisti a turno in un tour de force di nove ore, domenica dalle 11 alle 20. Ogni ora, quattro musicisti si siederanno ai due pianoforti per l'esecuzione integrale delle nove sinfonie beethoveniane, trascritte per due pianoforti a otto mani.



I nomi Davide Santacolomba suonerà sul belvedere di Palazzo Lombardia; sotto, Abdullah Ibrahim che apre Piano City alla Gam



Inseguono le suggestioni della natura i concerti all'alba e al tramonto. La prima alba è quella di domani alle 5 sul Monte Stella con Francesco Grillo che varierà tra jazz e note classiche di Schubert e Chopin, mentre domenica Alessandro Martire propone le sue composizioni dagli album "Share The World" e "Flames of Joy" sulla Collina dei Ciliegi della Bicocca.

Il primo concerto al tramonto, domani (alle 20,15) tra le spighe di grano dell'agroforesta di Vaiano Valle con Francesco Taskayali, mentre è già sold out il piano sunset con vista di domenica con Davide Santacolomba sul belvedere al trentanovesimo piano di Palazzo Lombardia.

Ancora ci sono i concerti su piano-risciò a quattro ruote, che si sposteranno al parco delle Cave e al parco Lambro: la lucciolata di sabato sera al parco delle Cave (alle 21, da prenotare) sarà accompagnata dalle note originali di Alessandro Sgobbio.

Nell'immenso spazio in riqualificazione dello Scalo Farini suonerà domani alle 19 Cesare Picco: il pianista novarese esegue brani dal nuovo disco, "The Last Gate". Quest'anno si entra alla Scala con la piano lesson di Michele Gamba che domatina alle 11 (ingresso su prenotazione) nel ridotto dei palchi Arturo Toscanini racconta al piano il "Rigoletto" che dirigerà a giugno. Tra le altre lesson, da seguire quelle di due figli d'arte che parleranno della loro esperienza in musica sotto l'aurora boreale a 86.000 led dei Volvo Studio di Porta Nuova: Frida Bollani domani alle 19 e Paolo Jannacci domenica sempre alle 19 (da prenotare).

– **s.sp.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



valeria@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.